

**SALERNO**

Le perplessità dell'Ance Aies. Condivisione con le parole del Governatore De Luca

# Russo e il nuovo codice appalti

**"Sarebbe stata consigliabile l'entrata in vigore dal 1 gennaio del 2017. Urgono aggiustamenti"**

L'ANCE Aies di Salerno condivide le perplessità manifestate dal Governatore della Campania, Vincenzo De Luca, a proposito dell'entrata in vigore "troppo frettolosa" del nuovo Codice degli Appalti. Perplessità verificate nel concreto, nella quotidianità, dai costruttori salernitani, tanto da spingere il presidente provinciale, Vincenzo Russo a chiedere con decisione e determinazione una moratoria. "Sarebbe stata consigliabile - sottolinea Russo - l'entrata in vigore del nuovo codice dal 1 gennaio del 2017 così come l'Ance lo chiede, a suo tempo, al ministro Boschi a cui ha anche sollecitato uno norma transitoria di 6 mesi nelle more di avere un quadro completo delle direttive dell'Anec".

Il Nuovo Codice degli Appalti Pubblici preoccupa e non poco gli imprenditori edili perché presenta molte criticità, in particolare l'articolo 59 che vieta l'affidamento congiunto di progetto e lavori. "Non esiste più l'appalto integrato, con il conseguente obbligo per le stazioni appaltanti di mettere in gara solo progetti esecutivi, senza ovviamente le risorse necessarie per farlo. L'Ance plaudisce la volontà del legislatore di ridurre il fenomeno delle riserve e delle va-

rianti che contribuiscono all'esplosione dei costi delle opere, ma al tempo stesso è convinto che spetti all'imprese la redazione del Progetto Esecutivo". Secondo i costruttori, in pratica, la nuova regola dell'appalto su progetto esecutivo, di per sé completo, non si configura pienamente con il criterio dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa basata sul miglior rapporto "qualità prezzo" che, invece, per definizione, presuppone un appalto progettuale dell'Impresa in gara, in chiave migliorativa e ciò potrebbe dare spazio ad un'applicazione distorta del criterio, incentivando quelle pressi, dicono più volte "illegittime dalla giurisprudenza amministrativa, volte a richiedere lavorazioni aggiuntive, cui assegnare punteggio, anziché soluzioni migliorative". Del punto di vista della tutela della trasparenza e della prevenzione di fenomeni comitativi, dell'efficacia e della correttezza, suscita ultra preoccupazione per i costruttori. L'enfatizzazione dell'OEPV (offerta economicamente più vantaggiosa nd) come soluzione salvifica rispetto al massimo ribasso. L'offerta economicamente più vantaggiosa diventa il criterio preva-



Vincenzo Russo - anche la reintroduzione del divieto di subappalto oltre il 30% delle categorie cd "superspecializzate" d'importo superiore al 15% (con conseguente obbligo di ATI verticale), per le quali non è ammesso neanche l'avvalimento. Per questo Ance - conclude - chiederò con forza al Governo che, nell'ambito del decreto correttivo del Codice, venga trovata una soluzione a queste e ad altre strozzature in tema di qualificazione, di disciplina sul subappalto, di trattativa privata e procedure negoziate".

**LE NEWS**

## Credito, edilizia sempre in "sofferenza"

Ma in quale direzione evolve il mercato creditizio in Campania?

L'analisi della Banca d'Italia evidenzia alcune dinamiche che confermano luci ed ombre in piena sintonia con il quadro complessivo dell'economia regionale. Se da un lato "nel corso del 2015 - si legge nel documento della Banca Centrale - è proseguita la ripresa della domanda di credito delle imprese", va subito aggiunto che - dall'altro - tale riorso è stato accompagnato soltanto da "una lieve espansione della domanda finalizzata agli investimenti". E ecco parlanti sottolineare che, sebbene "tale andamento ha caratterizzato in modo diffuso il sistema produttivo, sia tra le classi dimensionali, sia tra i principali settori di attività", fanno ancora eccezione le imprese di costruzioni "che presentano una domanda ancora in calo". In altre parole, "a sostenere le richieste di credito hanno contribuito principalmente le esigenze di finanziamento del capitale circolante e quelle relative a operazioni di ristrutturazione dei debiti" L'espansione della domanda - spiega sempre la Banca d'Italia - si è associata a una lieve distensione delle condizioni di accesso al credito. (...) Tale andamento ha interessato le imprese manifatturiere e del terziario. Non sono variate invece quelle relative alle imprese di costruzioni, in ragione del più elevato rischio che le contraddistingue". Va, poi, specificato che "la distensione delle condizioni di offerta avrebbe riflesso l'aumentata pressione concorrenziale fra intermediari e la riduzione dei costi di provvista".